

Lotta alla processionaria: cosa fare

Pubblicato: Martedì 23 Febbraio 2016



Rischio processionaria del pino in città. L'assessorato al Verde pubblico ha ricevuto negli ultimi giorni alcune segnalazioni dai cittadini sulla presenza della processionaria.

«Riteniamo opportuno – spiega l'assessore **Riccardo Santinon** – dare alcune informazioni preventive per affrontare questa criticità, per evitare contatti e quindi possibili eritemi. I cittadini possono trovare tutte le indicazioni sull'home page del sito comunale».

Cos'è la processionaria

È noto che le larve della processionaria sono dotate di peli urticanti; i danni provocati dalla penetrazione dei peli nella cute umana possono essere modesti o assumere notevole gravità. Nella pelle, dove si infiggono le setole o i loro frammenti, insorge un molesto eritema, fortemente pruriginoso, che può scomparire dopo qualche giorno. Conseguenze più gravi si hanno quando i peli, o frammenti di essi, giungono a contatto con l'occhio, la mucosa nasale, la bocca o peggio ancora, quando penetrano nelle vie respiratorie e digestive.

Cosa fa il Comune

Il Comune di Varese, in base con il decreto ministeriale del 30 ottobre 2007, attua da anni una **lotta preventiva** che prevede la **rimozione dei nidi**, il trattamento biologico sulle piante su cui si presenta il problema e la continua sorveglianza delle stesse. Inoltre, il regolamento del Verde prevede l'obbligo per i **privati di monitorare le piante dei propri giardini**, ove si riscontri il parassita, provvedere alla sua eliminazione.

Ecco dunque alcune informazioni e raccomandazioni:

Alberi a rischio processionaria: pini di tutte le specie e cedri

Cosa si può fare **entro fine febbraio**: in questo periodo sono ben visibili a occhio nudo i nidi delle larve che di solito sono esposti al sole. Per questo motivo sono facili da individuare e il Comune consiglia di verificare nei propri giardini la presenza o meno del parassita. Per estirpare i nidi dai propri alberi occorre tagliare il rametto e bruciare al suolo il nido che può contenere da 140 a 300 larve. Visto la pericolosità dell'operazione, si consiglia di rivolgersi a ditte specializzate.

Sul verde pubblico ci sono alcuni casi sporadici che sono costantemente monitorati; tuttavia potrebbero sfuggire nuove colonizzazioni. Per questo motivo si invitano i cittadini a segnalare all'ufficio del Verde Pubblico eventuali ritrovamenti.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it